

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

SONDAGGIO TECNE'

CLAMOROSO VANTAGGIO DI 7 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Odore di Prima Repubblica, da Roma a Sanremo. O patto o casca l'asino. Renzi avvisato, mezzo salvato</i>	p. 5
2.	<i>Editoriale/2 – L'opposizione responsabile di Berlusconi e Forza Italia. Preparandoci al voto con i Club Forza Silvio</i>	p. 9
3.	<i>Per capire di più che cos'è la Rete e come funziona. Vademecum</i>	p. 16
4.	<i>La giusta protesta degli avvocati: perché siamo con loro</i>	p. 17
5.	<i>Il sangue di Kiev pesa anche sull'Europa</i>	p. 20
6.	<i>Il nostro programma per le elezioni europee. L'Europa che vogliamo</i>	p. 22
7.	<i>Il nostro programma per l'Italia</i>	p. 23
8.	<i>Italicum. Il tragico emendamento Lauricella. Se passa cade tutto</i>	p. 26
9.	<i>Abolito il finanziamento pubblico ai partiti: il nostro giudizio (On. Rocco Palese)</i>	p. 30
10.	<i>Gli ammiccamenti dei piccoli partiti e la sfida di Renzi: evitare un Letta bis</i>	p. 32
11.	<i>Operazione Verità. Priorità nuova legge elettorale</i>	p. 36
12.	<i>Tivù tivù. Fine dell'epopea fazista</i>	p. 38
13.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 40
14.	<i>Ultimissime</i>	p. 42
15.	<i>Sondaggi</i>	p. 43
	<i>I nostri must</i>	p. 47
	<i>Per saperne di più</i>	p. 48



Parole chiave

Berlusconi – Capisce il sentimento profondo degli italiani. I sondaggi dicono che la grande maggioranza la pensa come lui sul corso antidemocratico e anticostituzionale della vita politica dell'Italia. Solo il 17,3 per cento ritiene che il Quirinale ha sempre rispettato la prassi costituzionale negli ultimi anni...

Club Forza Silvio – Un successo auspicato ma non previsto, gli italiani hanno voglia e bisogno della buona politica quella del territorio capace di dare risposte ai problemi. Ecco perché i Club Forza Silvio si moltiplicano in tutta Italia. Ancora una volta la lungimiranza del nostro Presidente ha vinto.

Elezioni – Noi siamo pronti per votare domani, dopodomani, alle elezioni europee, alle amministrative, a qualunque elezione. Il popolo dei moderati è con noi. Lo confermano i sondaggi.

Partecipazione – Oggi, alle ore 16, in piazza San Lorenzo in Lucina, partirà "Missione Azzurra", iniziativa dei Club Forza Silvio. Entusiasmo, vitalità, radicamento territoriale, risposte alla crisi e ai bisogni del ceto medio: noi ci siamo. Ancora una volta al fianco del Presidente Berlusconi. Per l'Italia, per la libertà.

Totoministri – Un nome nuovo di ministro al giorno toglie la crisi di turno? Purtroppo non è così, anzi l'incertezza si acuisce. Esattamente ciò di cui non ha bisogno l'Italia...

Partitini – Sono tornati a invadere e rallentare la politica. Purtroppo, e non è un buon segno. Gli italiani devono capire, come ricorda sempre Berlusconi, che solo con il bipolarismo si può governare e riformare il Paese. Altrimenti si eleggono, quando si eleggono, esecutivi inutili.

Speedy Gonzales – Ma non si doveva fare presto? Ma l'obiettivo non era la stabilità? A noi e agli italiani non sembra, visto che siamo ancora in piena crisi. Quindi? Renzi e il suo governo che verrà accelerino i tempi. Ne abbiamo perso fin troppo di tempo.

Napolitano – Tensione tra Renzi e Napolitano. Avevamo intuito che le due ore non erano tranquille. I giornali dicono di tensione. Noi stiamo con la resistenza di Renzi alle (im)moral suasion del Quirinale.

Renzi-Alfano – Apprendiamo che i due si sono incontrati di notte. Ma non hanno niente di meglio da fare la notte? Ah saperlo...

Italicum – Ci siamo scordati della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato il Porcellum incostituzionale? Ora l'Italicum non è più una priorità: sbagliato. O l'Italicum viene approvato come da accordi nei primi giorni del governo o salta tutto e si va a votare con il Proporzionellum.

Prima Repubblica – Siamo tornati alla Prima Repubblica tra Cencelli e ricatti. Al Senato ci sono parecchi possibili azionisti del futuro governo che s'offrono. Da dimenticare.

Di Pietro – A volte ritornano. Si ricandida alle europee. Non sentivamo la mancanza dell'ex pm e speravamo anche ex politico.

Ucraina – Quello che sta accadendo a Kiev è un doppio fallimento dell'Europa: a Sud e a Est. Occorrerà rifletterci alle prossime elezioni europee.

Ceto medio – I Sessantamila di martedì, gli avvocati di ieri siamo noi.. La nostra politica è ridare speranza e prosperità a questa brava gente del ceto medio. E allora subito meno tasse, meno burocrazia, meno Europa tedesca, più Europa italiana.

Toti – Intervistato oggi dal Tempo, il consigliere politico di Forza Italia conferma “l’opposizione responsabile” e la disponibilità nel riscrivere insieme le regole del gioco. Sull’Italicum, come sempre, non si tratta.

Specchio – Renzi come Dorian Gray, scrive Claudio Cerasa sul Foglio di oggi. Se il premier in pectore continuerà a perdere tempo, correrà il rischio di guardarsi allo specchio e scorgere il volto di Enrico Letta. Renzi avvisato, mezzo salvato.

Fazio il terribile – In preda ad un attacco d'ira, ieri Fazio per la prima volta in trent'anni di carriera ha detto una cosa vera: “Viviamo in un Paese costruito sulla rabbia!”. Aggiungiamo noi anche sul pregiudizio ideologico. Chi è causa del suo mal pianga se stesso.

È questione di ore – “Qualche ora e chiudiamo tutto”, dice Renzi. Ecco, chiudiamo tutto, nel vero senso della parola.

Radical chic – Non amiamo i radical chic strapagati. Aridatece i soldi della pubblicità.

Cespugli – I partitini sono come cespugli nella prateria della democrazia, nella selva della governabilità. Imbruttiscono la prima, ne impediscono la seconda.

Te-Letta-Bis – Il ritmo a cui procede il nuovo governo è da Teletubbies, la serie televisiva creata dalla BBC per bambini in età prescolare. Come il linguaggio dei Teletubbies, anche quello di presunti protagonisti di questo esecutivo è estremamente semplificato, lento, superficiale e ripetitivo. Non è difficile immaginare Alfano che ripete ossessivamente: “Poltrona, poltrona”. Il problema per Renzi è lo spauracchio di un nuovo simil-governo Letta da gestire, quel Letta-bis che ha osteggiato fin dal primo momento. Te-Letta-Bis, appunto.

Sanremo? No, San Lazzaro... – Alzati e cammina! Uno show morto, privo di nerbo, stucchevole, stagnante, vecchio. Solo un miracolo potrebbe farlo risorgere. Basta. Non se ne può più del finto buonismo di Fazio e di tutto il suo clan e della comicità della Littizzetto. Che tempo che fa a Sanremo? Piove noia a peso d'oro. Mettiamo fine a quest'agonia, un lusso che non possiamo permetterci.

(1)

Editoriale/1 – Odore di Prima Repubblica, da Roma a Sanremo. O patto o casca l'asino. Renzi avvisato, mezzo salvato

Qui siamo alla **Prima Repubblica con età anagrafica più bassa**, ma la palude è quella, con la ripetizione di incontri e cattivo caffè, frasi fatte rimbalzanti sulle pareti delle stanze e poi invece che soltanto in tivù anche sul Web.



Se un po' di tempo fa dire Prima Repubblica, dinanzi alla crisi economica spaventosa, sembrava quasi evocare tempi felici, almeno secondo i colti osservatori della vita sociale, **i dati del Festival di Sanremo dicono che la nostalgia è noia. È la cosa più vecchia e inutile che ci sia.**

Appartiene al mondo sbiadito e senza più fascino dei **Fazio**, delle **Littizzetto**, e del mondo retrò che come dice la parola stessa sta nel loro retrobottega cultural politico.

Il pensiero gramsciano dell'egemonia si rivela un sogno per lo meno azzardato. Nel momento in cui **la cultura che pesca ancora nel Marx-caviar system** è convinta di avere conquistato il cuore della nazione, il centro del petto, il ceto medio e i giovani, mostra di essere insopportabilmente tetra.

Perché la gente comune non sopporta più la distanza siderale che c'è tra il buonismo professato, il sogno imbellettato con le chiappette della Littizzetto, e l'attaccamento di costoro ai segreti di Pulcinella dei loro contratti milionari, dei loro interessi che non c'entrano nulla con quelli veri di quei Sessantamila di Roma.

Sono vecchie, consumate, anche le retoriche dell'Italia dove le uniche colpe sarebbero – come da recita di **Gian Antonio Stella** al Festival di Sanremo – della politica. Ehi, ma perché **Stella** e **Sergio Rizzo** non applicano i medesimi criteri sulla distruzione dell'Italia alla distruzione del patrimonio di casa loro, il **Corriere della Sera-Rcs**?



Dove comandano gli stessi i cui figli lavorano al Festival e con Fazio, insieme a maestri della penna rossa di “Repubblica”, in un intreccio di nepotismi e carrierismi,

con i soldi del canone e delle banche, che era l'essenza della Prima Repubblica portata al diapason.

Così ci tocca constatare che finora **Renzi non è riuscito a mantenere**, almeno in questa fase delle trattative, **quella rapidità e chiarezza promesse**.

Discontinuità, poche ore e tutto è risolto, dice lui. E gli tocca vedersi smentito da **Schifani** e **Quagliariello**.

Un punto per noi è chiaro. **Non sono ammesse trattative che contemplino come risultato il rinvio della legge elettorale nei termini del Patto Italicum**. Non si capisce perché Renzi non debba scrollarsi di dosso i ricatti e le ricotte dei piccoli nuovi vecchissimi partiti.

Assistere anche solo per un istante al comodo di fotografi di **un vertice dei partiti di maggioranza con ventitré capi e 9 (nove!) partiti** contraddice anzitutto la lingua italiana. **Un vertice a nove punte** non è esattamente un vertice, non è la punta del Cervino ma al massimo il Resegone, che è una bella montagna ma bassa, a forma di “séga”.

La famosa noia di Renzi per i vertici di maggioranza si scontra con il fatto che gli tocca subirli, anche se li delega ai numeri due e dichiara di snobbarli.

DAL GOVERNO LETTA-ALFANO



Salvo di notte recuperarne l'essenza con un conciliabolo con **Alfano**, da cui non si capisce se quest'ultimo esce ministro o ex ministro...

AL GOVERNO RENZI-ALFANO



Questa stessa trafila tardo-bizantina, simile alla scenografia di Sanremo, uggiosa e soffocante, per essere smontata ha bisogno proprio della realizzazione del Patto del 18 gennaio.

In diplomazia si chiamerebbe “implementazione”, una brutta parola, per segnalare la necessità di non spedire la riforma elettorale “a dopo questo” a “dopo quest'altro”, cioè al mai.

Quel Patto, tagliando le unghie ai ricatti dei piccoli partiti, **consentirebbe esattamente un passaggio alla Terza Repubblica senza che questa somigli alla palude della prima.**

Per intenderci, **la nostra opposizione responsabile**, proprio perché è responsabile, e vuole il bene di questa nostra Italia, saprà essere benevola se la maggioranza e chi la governa (**Renzi? O Renzi-Alfano? O Renzi-Napolitano?**) manterrà i patti. **Altrimenti tanto vale andare subito al voto con il Proporzionellum** che almeno la farà corta con i piccoli partiti grazie alla soglia del 4 per cento alla Camera e dell'8 per cento al Senato. **Renzi avvisato. Mezzo salvato.**

Eletti dal popolo

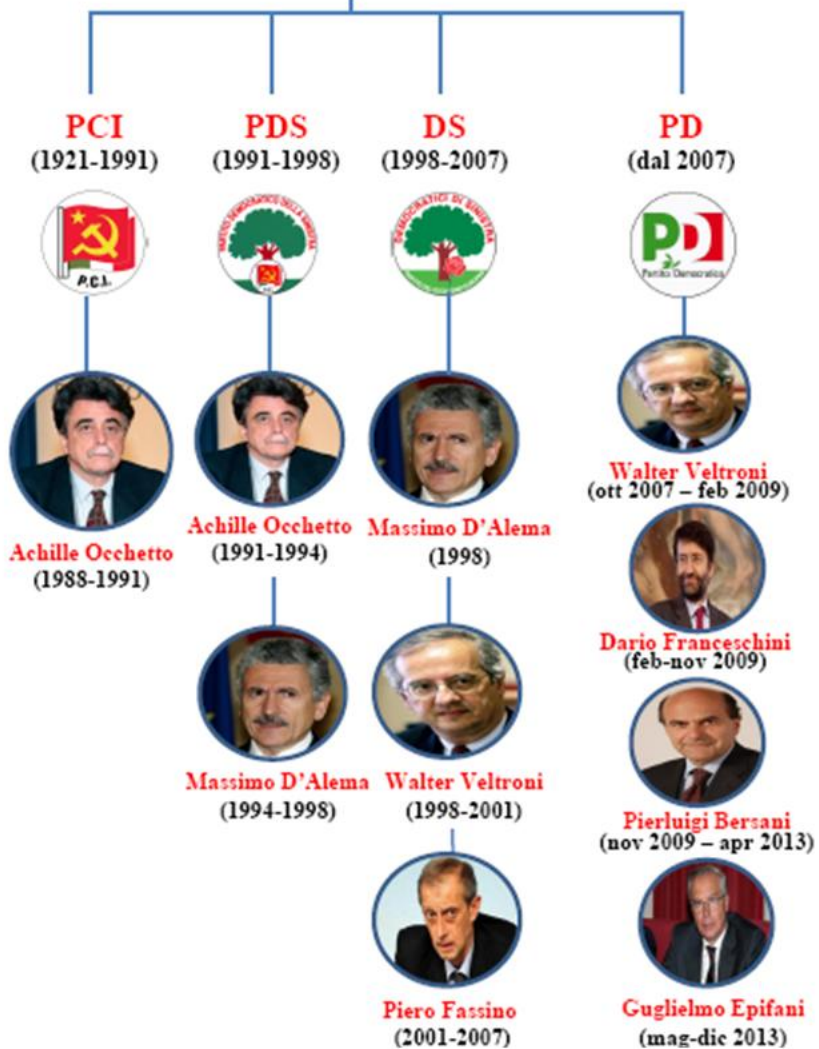


17.403.145 voti
(Elezioni politiche 2008)



1.895.332 voti
(Primarie Pd 2013)

Tutti i segretari uccisi dal PCI-PDS-DS-PD



IIM

(2)

Editoriale/2 – L'opposizione responsabile di Berlusconi e Forza Italia.

**Appoggiare il bene da qualunque parte provenga.
Preparandoci al voto con i Club Forza Silvio**

Il 67 per cento approva la decisione di Silvio Berlusconi e di Forza Italia di mettere in atto una opposizione responsabile nei confronti di un eventuale governo Renzi. Il quale, ricordiamolo, non arriva da un voto, ma ha anche la positiva e non secondaria caratteristica di non essere mai stato comunista né di aver assorbito neppure il cattocomunismo. (Si noti la repellenza reciproca tra Matteo e la pasionaria Rosy Bindi).

Opposizione responsabile non vuol dire cedevole. Responsabile viene da “risposta”. Noi a chi rispondiamo? Per evitare di adoperare la parola valori o principi, che sono cose vere ma rischiano di essere consegnate alla retorica, trasformiamo così la domanda: che cosa abbiamo di più caro? Per noi è inevitabile pensare ai volti di chi ci sta intorno, alle persone che oggi sono schiacciate dall'enorme peso della crisi. Noi rispondiamo sulla base del bene che vogliamo a queste persone, a questo nostro popolo, che è la fibra vera dell'Italia e si chiama **ceto medio**. Che non è una categoria solo sociologica. Ma una comunità umana fatta di affetti e desideri, problemi e drammi.

Noi crediamo che il governo debba operare scelte che siano una frustata autentica alla stagnazione dell'economia che equivale al precipizio senza fine. Per usare una frase di Lin Piao: il momento è tanto grave, che non ci importa il colore del gatto, purché sia bravo a cacciare i topi. Se Renzi proporrà, con il suo governo, riforme serie e liberali, saprà trovare alleanze in Europa perché Bruxelles la smetta di essere serva di Berlino, non troviamo ragioni valide per dire responsabilmente di no.

Di certo, è indispensabile che – affinché queste riforme non siano effimere, e non siano soffocate dalle burocrazie e da meschini interessi – si elimini il

sottobosco mortifero il quale finora ha reso impossibile al governo, qualsiasi governo, di governare coerentemente con il suo programma elettorale.

Per questo la nostra responsabilità si esprime anche nel porre la questione del **Patto del 18 gennaio tra Berlusconi e Renzi** come decisivo per il tempo che durerà il governo Renzi. Sia una settimana, sia un mese, un anno, quattro anni.

Se questo Patto non viene immediatamente reso legge della Repubblica, immediatamente in vigore, con l'**Italicum bipolare**, qualsiasi mossa successiva sarebbe inquinata dalla volontà di tirare in lungo, di rimandare ciò che è urgente, per buttare più in là, nel campo dell'impossibile quel che è inderogabile.

Il nostro modo di prepararci al voto è di costruire in Italia il mondo dei **Club Forza Silvio**. Essi hanno un importantissimo profilo organizzativo. Hanno la **missione di formare sentinelle del voto democratico, impedendo cioè quei brogli che hanno inficiato il voto delle recenti elezioni**, grazie all'abilità della vecchia scuola comunista. Soprattutto però ciascuno dei **dodici mila Club** che sono il nostro obiettivo, uno ogni cinque sezioni elettorali, e per lo meno uno in ciascun comune d'Italia, sono la casa degli italiani, in particolare del ceto medio.

Sono una comunità umana che risponde anche a quella necessità di vicinanza pratica, di solidarietà concreta, di **cordiale apertura di speranza** che sono esplicazione sociale e politica della testimonianza di Silvio Berlusconi. Nomen omen. Non sono un'appendice propagandistica alla vera politica, ma **sono l'essenza pratica della politica vera che è stata ed è lo scopo della discesa in campo di Berlusconi**, il quale chiama tutti alla responsabilità verso se stessi, il proprio destino e quello dei propri figli. Nessun assenteismo. Nessun voto buttato tra le grinfie di Grillo o concesso alle brame dei piccoli rapaci partiti. Altrimenti saremo responsabili della nostra stessa rovina. Dirlo, ridirlo, spiegarlo. O centrodestra o sinistra, e stop.

E siamo tornati alla parola responsabilità. **Opposizione responsabile**, preparandoci a governare responsabilmente essendo pronti sin da ora, con tutti gli italiani, a un voto responsabile. Per Berlusconi e Forza Italia.

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598: sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e “furti di democrazia” attraverso la presenza indispensabile delle nostre “sentinelle del voto” in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell’elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l’elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

COSA DEVONO FARE I CLUB

1. **Riunire** periodicamente i propri soci. Tenere dei dibattiti sui temi di attualità proposti dal “**Mattinale**” che dovrebbe essere ricevuto giornalmente da tutti i soci;
2. **Individuare** per ogni Sezione elettorale del Comune di appartenenza 4/6 persone in grado di garantire la correttezza delle operazioni di voto e di scrutinio. Segnalare all'ufficio centrale le eventuali difficoltà e carenze;
3. **Organizzare** ogni mese almeno un'iniziativa pubblica invitando un parlamentare o un dirigente di Forza Italia a svolgere una relazione sulle proposte del nostro movimento o sull'attività legislativa del Parlamento;
4. **Organizzare** nella biblioteca o nelle sale pubbliche del proprio Comune la presentazione di un libro (Discorsi del Presidente Berlusconi, saggi pubblicati da alcuni nostri principali esponenti, volumi di nostri intellettuali di area);
5. **Partecipare** a seminari, a corsi di formazione politica e a convegni sia su questioni di rilevanza nazionale che di interesse locale;
6. **Promuovere** e partecipare a iniziative di volontariato presenti sul proprio territorio e favorire la partecipazione e il controllo dei cittadini sull'attività dei Comuni e delle amministrazioni locali;
7. **Inviare** un report all'ufficio centrale dei Club sulla propria attività e su proposte finalizzate ad arricchire l'attività di Forza Italia.



PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

Per maggiori informazioni contatta

IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO 06-6731444

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio

www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

IIM

Parte la Missione Azzurra per dare coesione e forza al ceto medio e unire i moderati



Berlusconi, Forza Italia e i Club Forza Silvio in movimento! Parte **oggi da piazza san Lorenzo in Lucina alle 16 la Missione Azzurra** per portare in cinque settimane duecento volontari azzurri in giro per l'Italia e far conoscere il progetto dei Club Forza Silvio. Noi siamo attivi, siamo al lavoro per cambiare il Paese, per compiere la rivoluzione liberale, per unire i moderati. Agli altri lasciamo i giochi di Palazzo. Noi siamo tra la gente, con la gente

COS'È MISSIONE AZZURRA?

E' l'opportunità per conoscere il progetto dei Club Forza Silvio. Nel corso di cinque settimane, duecento volontari organizzati in **venti equipaggi** di due volontari ciascuno, a bordo di **20 Fiat Cinquecento**, percorreranno le strade d'Italia con un obiettivo: parlare a milioni di italiani, raggiungere anche chi vive nei piccoli Comuni, per dare a tutti l'opportunità di essere protagonisti del progetto politico di Silvio Berlusconi.

QUAL È LO SCOPO DI MISSIONE AZZURRA?

Il traguardo che ci siamo preposti è costituire **12.000 Club Forza Silvio**. Alla data del 10 Febbraio sono attivi 7408 Club Forza Silvio. Per raggiungere l'obiettivo di 12000 Club - e per avere quindi almeno un Club ogni 5 sezioni elettorali - è necessario aprirne circa altri 5000.

I Club Forza Silvio sono associazioni di cittadini che si propongono di sviluppare iniziative culturali, sociali, ricreative e politiche volte alla diffusione dell'ideale liberaldemocratico, in spirito di piena apertura e solidarietà, al servizio in particolare della comunità locale.

COME SI SVOLGERÀ MISSIONE AZZURRA?

Dal 21 Febbraio al 27 Marzo i volontari dei venti equipaggi di Missione Azzurra saranno presenti nei Comuni italiani - in particolare quelli più piccoli e privi dell'accesso alla Rete - per fornire agli interessati l'assistenza necessaria all'apertura di un Club Forza Silvio.

Un apposito **Ufficio centrale di supporto e coordinamento** organizzerà i volontari, pianificherà i percorsi di ogni equipaggio e coordinerà gli incontri nei singoli comuni con i possibili Presidenti di Club.

L'organizzazione di Missione Azzurra è affidata all'Ufficio Nazionale Club Forza Silvio, in sinergia con i Coordinamenti regionali di Forza Italia con la fondamentale e preziosa collaborazione del Movimento Giovanile, dei Seniores e dell'Esercito di Silvio.

(3)

Per capire di più che cos'è la Rete e come funziona. Vademecum

Internet ha sostanzialmente trasformato, se non addirittura rivoluzionato, il nostro modo di comunicare, di comportarci, di scambiare informazioni e di organizzare attività di natura sociale, politica ed economica.

La comunicazione in rete è interpersonale. Grazie alla diffusione di dispositivi mobili, sta rapidamente diventando il mezzo principe di comunicazione in grado di abbattere barriere geografiche, promuovere creatività, condivisione e partecipazione.

Internet non è un centro di potere, non è un medium come gli altri, non è una macchina per decidere. È un sistema democratico in cui si scambiano e formano opinioni, che diventa, ogni giorno di più, veicolo indispensabile di organizzazione sociale e **partecipazione “bottom-up”**.

Tanto più il dibattito è alto, intelligente, tollerante, libero, tanto più la democrazia è solida, efficiente e creativa. La Rete tuttavia è aperta anche alle peggiori idee e alle espressioni più violente ma tende a reagire isolandole o criticandole. Quel che si scrive in rete si saprà in giro: il «tam tam» lo renderà noto. Pertanto, **il ritorno di credibilità e di immagine è riservato solo a chi opera bene.**

La rete si compone di nodi di comunicazione all'interno dei quali singoli membri sono allo stesso tempo partner e concorrenti. L'unione di più nodi porta ad una più efficiente condivisione delle risorse, e la competizione fra i nodi favorisce lo sviluppo delle singole eccellenze.

Come si dice nel linguaggio dell'informatica, **un nodo è il punto in cui convergono o dipartono più link e collegamenti fisici. Quanti più sono i nodi tanti più sono i partecipanti alla rete, con un rapporto che non è uno a uno, ma esponenziale, perché ogni nodo porta con sé non solo uno, ma un multiplo di partecipanti alla rete. Chi ha una rete ha un tesoro.**

IIM

(4)

La giusta protesta degli avvocati: perché siamo con loro

Una **delegazione di esponenti di Forza Italia**, guidata dal capogruppo alla Camera dei Deputati, on. **Renato Brunetta**, e composta da Giovanni Toti, dai senatori Andrea Mandelli e Vincenzo Gibiino e dalla deputata Deborah Bergamini, **ha incontrato ieri mattina i rappresentanti dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana, riuniti in presidio di fronte Montecitorio.**

La manifestazione di protesta degli avvocati, che rientra nell'ambito dell'iniziativa di astensione dalle udienze in corso in questi giorni, è volta a **denunciare la “giustizia umiliata”**, evidenziando come senza diritti non possa esserci democrazia. La delegazione di **Forza Italia** ha ribadito tutta la propria preoccupazione per lo stato della giustizia italiana e, in particolare, per la progressiva contrazione del diritto alla difesa, denunciato dagli avvocati, **impegnandosi a proseguire in Parlamento la battaglia per una giustizia che sia finalmente civile ed efficiente.**

GIUSTIZIA: BRUNETTA, PIENA CONDIVISIONE FORZA ITALIA PER PROPOSTE OUA

“Ieri mattina sono intervenuto – guidando una delegazione di Forza Italia composta , oltre che dal sottoscritto, da **Giovanni Toti**, dai senatori **Andrea Mandelli** e **Vincenzo Gibiino**, e dalla deputata **Deborah Bergamini** – ad un sit-in organizzato davanti a Montecitorio dall’**Organismo unitario dell’avvocatura (Oua)** insieme a tutti gli ordini delle diverse città d’Italia.

Ho raccontato l’esito e i contenuti dell’incontro di ieri tra Forza Italia e il presidente del Consiglio incaricato, Matteo Renzi, per quanto riguarda la **riforma della giustizia** che sarà protagonista dell’agenda del prossimo governo nei mesi di giugno e luglio.

Al termine del mio intervento il presidente dell’Oua, **Nicola Marino**, mi ha consegnato le proposte dell’Organismo unitario dell’avvocatura.

Dopo averle lette attentamente mi sento di esprimere la **piena condivisione di Forza Italia per le misure proposte**: un pacchetto di riforme per il migliore funzionamento della giurisdizione, mettendo davanti a tutto l’interesse dei cittadini e della nostra società; la disponibilità a uno smaltimento straordinario dell’arretrato, senza rottamazioni dei processi; una gestione oculata delle risorse, che devono finanziare il settore e non ripianare gli sprechi degli altri ministeri; una vera attuazione del processo telematico; una riorganizzazione e messa in efficienza degli uffici, ottimizzando anche l’operato dei magistrati e dei funzionari; una riforma della magistratura onoraria; valorizzazione nel civile delle soluzioni stragiudiziali”.

Il Mattinale – 21/02/2014

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
CGIL	oltre 5,7 milioni di persone iscritte
CISL	oltre 4,4 milioni di persone iscritte
UIL	oltre 2,2 milioni di persone iscritte
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate oltre 12,3 milioni di persone iscritte

IIM

(5)

Il sangue di Kiev pesa anche sull'Europa. I fallimenti della conduzione filotedesca della Ue e l'assenza di statisti capaci di mediare

È scoppiata una **guerra appena fuori dalle porte dell'Europa**, un'Europa **incapace di capirne le premesse e dunque di evitarne l'esplosione**. La giornata di ieri è stata la più violenta dall'inizio della crisi ucraina nata circa due mesi fa. Le atrocità di piazza Maidan stanno facendo il giro del mondo riecheggiando, però, sorde nei palazzi di **Bruxelles**, che come prima carta ha giocato quella delle **sanzioni**, una serie di provvedimenti che entreranno in vigore gradualmente: bando sui visti, congelamento degli asset finanziari, embargo sulle materie prime utilizzate nella repressione.

Intanto **Mosca**, padrona di una strategia di politica estera un tantino più incisiva, è pronta a pagare 15 miliardi di dollari all'Ucraina: un prestito che ha due facce, quella della **generosità** ma anche quello dello **scrupolo**, a seconda di come si evolverà la rivolta in piazza. È il trionfo di **Putin**, che ha alternato sapientemente e spietatamente la minaccia di un taglio alle forniture energetiche e la promessa di aiuti finanziari, avendo la meglio sugli **aridi ultimatum di Bruxelles**.

È una crisi questa che non coinvolge solo l'est Europa, ma ha ripercussioni fortissime sullo scenario politico internazionale. **Russia** e **Unione europea** su tutti. **Stati Uniti** a distanza oltreoceano. **Obama** si è espresso formalmente in senso contrario a considerare l'Ucraina come una pedina dello scacchiere internazionale da scenari di guerra fredda, lasciando trapelare la **strategia di disimpegno dell'America dall'Europa**. Un risveglio della Dottrina Monroe mista a quell'isolazionismo (politico non economico) caro agli Stati Uniti? Sarà vero? O ci sono manovre sotto traccia? **Di certo sono lontani gli anni di Pratica di Mare**. Questa è la verità.

Un mondo diviso in tre, quattro parti, distanti tra loro, che non comunicano, che si osservano. Una crisi così delegata all'Europa, anzi, ai 28, incapaci però di gestire la partita, di fare la differenza in un conflitto che potrebbe stravolgere lo

scenario politico ed economico internazionale. Ma il fallimento di questa Europa tedesca, miope, egoista, che si guarda all'ombelico, è sotto gli occhi di tutti.

Un **fallimento triplice**: economico; geopolitico (con lo sguardo rivolto ad est); politico.

Economico perché le scelte di politica economica da parte della **Merkel** si sono rivelate completamente errate, rivolte solo alla crescita interna della Germania, non dell'Europa.

Geopolitico perché incapace di difendere o allargare i propri confini, di gestire crisi internazionali a due passi dalla porta di casa.

Politico perché con saccenza e arroganza hanno escluso l'unico leader in grado di dialogare efficacemente con la Russia di Putin, di depotenziare una guerra civile dolorosissima.

Forse bisognerebbe ricordare a Merkel e Sarkozy la **determinante mediazione di Silvio Berlusconi** per Pratica di Mare; nella crisi in Georgia; nella seconda crisi del gas del 2009, tra Ucraina e Russia; nella battaglia di approvvigionamenti di forniture energetiche all'Europa: il tallone di Achille di Bruxelles visto che oltre la metà del suo fabbisogno è coperto dalle importazioni di idrocarburi.

La verità è che nei momenti tragici della storia sono le grandi personalità politiche a fare la differenza, sono i veri statisti che disegnano una linea di confine tra la vittoria e la sconfitta, tra decisioni che cambiano il corso della storia e scelte destinate a lasciarla immutata. Quell'**ostpolitik** ora sarebbe necessaria, quell'Europa anello di congiunzione tra Stati Uniti e Russia sarebbe l'arma vincente, con lo sguardo rivolto non allo stravolgimento dell'assetto mondiale, ma al mantenimento di **buoni e strategici rapporti con l'Est**. Il dramma invece è che al momento non riusciamo neanche a mantenere noi stessi.

Di questa incapacità e impotenza **l'Europa dovrà pagare il conto**, e le prossime elezioni saranno un giudice piuttosto severo.

(6)

Il nostro programma per le elezioni europee. L'Europa che vogliamo

Eistono **due idee diverse dell'Europa**. Che sono anche due idee diverse dell'uomo e delle sue libertà.
La nostra Europa non è quella che una sinistra malata di statalismo e incapace di aprirsi al futuro vuole imporre. Non è neppure quella del **sindacalismo ideologico**, schierato a difesa dei vecchi privilegi, contro le nuove opportunità per tutti i lavoratori.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati. Solo in una società davvero liberale è possibile creare le risorse indispensabili per sostenere quanti sono in difficoltà. La **sinistra europea** invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

In Europa, come in Italia, noi ci battiamo per allargare l'autonomia delle famiglie, delle imprese e delle comunità locali. Facciamo questo perché crediamo che gli individui abbiano diritti che non possono essere violati da nessuno. Neanche da chi ci governa.

La libertà delle persone e delle famiglie esige istituzioni nazionali ed europee credibili e autorevoli, che sottraggano la società dalla minaccia della criminalità. Ma la libertà ha bisogno anche di istituzioni che riconoscano i limiti della propria azione e difendano il diritto dei singoli e delle comunità di costruire realtà nuove, creare ricchezza, testimoniare al mondo le proprie convinzioni e la propria fede.

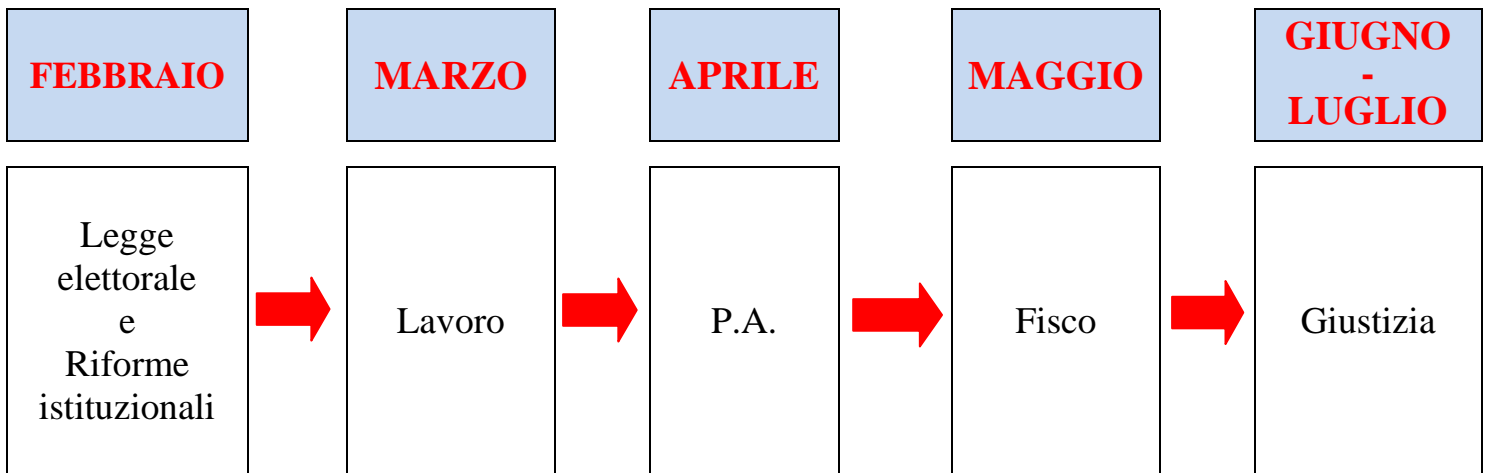
Vogliamo gli Stati Uniti d'Europa, con un vero presidente, un vero governo, un vero Parlamento e finalmente una vera politica estera ed una vera politica di difesa.

IIM

(7)

Il nostro programma per l'Italia

Dopo l'accettazione con riserva dell'incarico a formare un nuovo governo, **Matteo Renzi** ha esposto il suo **cronoprogramma**:



Su questo siamo pronti a confrontarci, ma non faremo sconti. Ecco le nostre idee su:

1. **Legge elettorale e Riforme istituzionali**
2. **Lavoro**
3. **Pubblica Amministrazione**
4. **Fisco**
5. **Giustizia**

IIM

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI



LEGGE ELETTORALE. Ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi**, che prevede le seguenti soglie di sbarramento:

- **4,5%** per i partiti in coalizione;
- **8%** per i partiti non coalizzati;
- **12%** per le coalizioni.

N.B. - La soglia minima per ottenere il premio di maggioranza è fissata al **37%**.

RIFORME ISTITUZIONALI. **Semipresidenzialismo** e **riforma del Senato**.

2. LAVORO



O **biiettivo:** riportare il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Come ama dire il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, la strada è segnata e c'è solo una cosa da fare: **“Implementare pienamente la riforma Brunetta di modernizzazione della Pubblica Amministrazione”** al fine di: rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, e portare a termine il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

4. FISCO



Piena ed immediata attuazione della *“Delega al governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”*, attualmente in terza lettura in commissione Finanze alla Camera.

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all’anno) **e riduzione di pari importo della pressione fiscale**, portandola dall’attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

Valorizzazione e privatizzazione del patrimonio pubblico e liberalizzazione delle Public utilities

Obiettivi: **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al Pil** in 5 anni e ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all’anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

5. GIUSTIZIA



La nostra proposta di riforma per una **GIUSTIZIA GIUSTA** prevede, tra l’altro: la **responsabilità civile dei magistrati**, la **separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri**, il divieto di pubblicazione delle **intercettazioni telefoniche** e il loro utilizzo solo nelle indagini sui reati più gravi.

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide **604**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

(8)

Italicum. Il tragico emendamento Lauricella.

Se passa cade tutto

Nell'ambito del dibattito sul programma del nuovo governo e, nello specifico, sulle questioni relative a riforme costituzionali e legge elettorale, da qualche giorno va molto di moda citare il famoso **“emendamento Lauricella”**. Addirittura NCD, attraverso le parole di **Quagliariello** fa sapere che l'emendamento Lauricella "deve diventare non parte, ma premessa del programma. Per noi si tratta di un principio non negoziabile”.

Ebbene: **che cos'è?** Si tratta di un emendamento presentato in Aula alla Camera dei deputati alla proposta di legge elettorale, che **abbina l'entrata in vigore della legge elettorale alla riforma del Senato o, in subordine, alla prima legislatura dopo il voto.**

Nello specifico, il testo dell'emendamento sostituisce l'articolo 2 della proposta di legge (che prevede attualmente le modifiche alle norme valide per l'elezione del Senato), prevedendo che “la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge costituzionale di modifica del Titolo I della Parte II e dell'articolo 94 della Costituzione, e, in mancanza, a decorrere dall'insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

Che cosa significa? Significa disinnescare completamente la riforma della legge elettorale. Significa che l'entrata in vigore dell'Italicum, qualora approvato, è **del tutto subordinata all'approvazione della riforma costituzionale che modifica il sistema di bicameralismo perfetto** (il Titolo I della Parte II della Costituzione riguardano il Parlamento, e, quindi, le Camere e le modalità di formazione delle leggi, mentre l'articolo 94 riguarda il meccanismo fiduciario tra Parlamento e Governo), che seguirà l'iter legislativo speciale richiesto dall'art. 138 Cost. per le leggi costituzionali (doppia deliberazione da entrambe le Camere a distanza di tre mesi, e approvazione a maggioranza assoluta, o di due terzi per evitare la richiesta di referendum).

Si annullano le norme di modifica della legge elettorale del Senato, e, quindi, si presuppone che questo, grazie alla riforma costituzionale, non sia più elettivo.

L'emendamento inoltre prevede che, nel caso non fosse approvata la riforma costituzionale, la legge elettorale entrerebbe comunque in vigore, ma solo con l'avvio della nuova legislatura. Significa, quindi, che, **nel caso non si approvi la**

riforma costituzionale, le nuove Camere sarebbero elette con la legge elettorale vigente, e, quindi, con il “Porcellum” corretto dalla Corte costituzionale”.

L’emendamento è tecnicamente ammissibile? Sì, in quanto comunque prevede una data certa per l’entrata in vigore della legge, ovvero “dalla data di insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

Chi sono i firmatari dell’emendamento e quali i Gruppi che lo sostengono?

L’emendamento (n. 2.320) è a prima firma del deputato del **Partito democratico On. Giuseppe Lauricella** (che tra l’altro ha dichiarato: “non lo ritirerò mai”), ed è stato sottoscritto anche da **altri deputati dello stesso PD** (Lattuca, Naccarato, Bindi, Bruno Bossio, Rampi, Manzi, Malisiani, Zoggia, Mognato, Scuvera).

Inoltre, l’emendamento è stato presentato anche dai deputati di altri Gruppi parlamentari: lo stesso testo è stato depositato anche dai deputati Pilozzi e Aiello (**SEL**, em. 2.400), Bernardo (**NCD**, em. 2.321), Labriola (Misto, em. 2.322), Gitti, Dellai ed altri (**Per l’Italia**, em. 2.303). L’On. Pisicchio (**Centro democratico**) ha invece presentato un testo che prevede l’entrata in vigore a seguito della riforma costituzionale e, in mancanza, “non oltre dodici mesi dalla sua pubblicazione”.

Può essere fatta richiesta di voto segreto? Sì, su tale emendamento può essere richiesta, ai sensi dell’articolo 51 del Regolamento della Camera, la votazione a scrutinio segreto, in quanto rientrante nell’ambito delle materie di cui all’articolo 49 del medesimo Regolamento.

Conclusioni: Sostenere e votare l’emendamento Lauricella significa **disinnescare l’Italicum e non riconoscere l’urgenza dell’approvazione della legge elettorale**, una questione su cui pesa una sentenza della Corte Costituzionale, che forse molti hanno dimenticato, magari anche perché significherebbe riconoscere l’illegittimità di tantissimi parlamentari.

Sostenere e votare l’emendamento Lauricella significa **rischiare di andare al voto con il Consultellum**, un sistema elettorale frutto di una dichiarazione di illegittimità costituzionale e “corretto” dalla Corte, come se il Parlamento non fosse in grado di decidere su un tema così delicato e vitale per la politica e le istituzioni.

Sostenere e votare l’emendamento Lauricella, **da parte di Renzi, significherebbe sicuramente non rispettare la parola data.**

Simulazione risultato elettorale con sistema Consultellum sulla base dei voti del 2013

Elezione della Camera dei deputati 24 e 25 febbraio 2013 calcolo della assegnazione proporzionale dei seggi in sede nazionale

senza l'attribuzione del premio di maggioranza, confer C. Cost. Sentenza n. 1/2014

L'attribuzione dei seggi in sede nazionale avviene secondo quanto stabilito dell'articolo 83, comma 1, n. 4), tra le coalizioni di liste e liste singole ammesse alla ripartizione dei seggi. Restano per questo le soglie disciplinate dal medesimo articolo 83, comma 1, numero 3) e numero 6);

Ripartizione di 617 seggi in sede nazionale alle coalizioni di liste e alle liste ammesse
art. 83, comma 1, numero 4)

Camera 2013 - Voti UCC

seggi da assegnare		617			
quoziente elettorale nazionale		51.405			
seggi assegnati a quoz. intero		616			
seggi assegnati ai magg. resti		1			
<i>coaliz. e liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	seggi a quoziente intero	voti residuali (resti)	seggi ai maggiori resti	totale seggi
Coaliz. Berlusconi	9.827.766	191	9.411		191
Coaliz. Bersani	9.778.961	190	12.011		190
S Civica Monti	3.507.297	68	11.757		68
M5Stelle	8.602.935	167	18.300	1	168
		-	-		-
		-	-		-
Totale	31.716.959	616		1	617

Ai sensi del medesimo articolo 83, comma 1, n. 7) la ripartizione interna alla Coalizione Berlusconi sarebbe la seguente:

seggi da assegnare		191			
quoziente elettorale nazionale		49.977			
seggi assegnati a quoz. intero			189		
seggi assegnati ai magg. resti		2			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>coaliz. e liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PDL	7.266.382	145	19.717	1	146
Lega Nord	1.392.880	27	43.501	1	28
Fratelli di It	666.772	13	17.071		13
La Destra	219.595	4	19.687		4
<i>Totale</i>	9.545.629	189		2	191

E nella coalizione Bersani:

seggi da assegnare		190			
quoziente nazionale coaliz. e liste perden		52.240			
seggi assegnati a quoz. intero		188			
seggi assegnati ai magg. resti			2		
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PD	8.545.243	163	30.123	1	164
SEL	1.066.342	20	21.542		20
Centro Dem	167.376	3	10.656		3
SVP	146.797	2	42.317	1	3
<i>Totale</i>	9.925.758	188		2	190

(9)

Abolito il finanziamento pubblico ai partiti: ecco il nostro giudizio (On. Rocco Palese)

Il provvedimento sull'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti rappresenta **un'altra vittoria di Forza Italia**. “Perché - come ha dichiarato ieri l'on. **Rocco Palese** - **la posizione del Gruppo Forza Italia sul punto è sempre stata chiara**: in maggioranza come all'opposizione, **ci siamo sempre espressi per l'abolizione del finanziamento pubblico** e per il passaggio ad un sistema di finanziamento trasparente, controllato e assolutamente tracciabile che fosse totalmente a carico dei privati, in **piena coerenza con un ottica liberale del modo di intendere la politica e i partiti**”.

Un provvedimento che “**segue la strada già indicata dal Governo Berlusconi nella scorsa legislatura**, quando erano state effettuate pesanti riduzioni nell'erogazione dei rimborsi elettorali, ed stata avviata la discussione che poi ha portato, nel luglio 2012, al dimezzamento del finanziamento pubblico ai partiti e, contemporaneamente, all'introduzione del principio del cofinanziamento, aprendo così la strada al finanziamento privato” e che “segna un **ulteriore importante passo verso un nuovo modo di intendere la politica**, i partiti e il loro rapporto con i cittadini, e vuole essere la **dimostrazione**, com'è stato ricordato più volte dal nostro Gruppo, **della capacità della politica di autoriformarsi**, di ascoltare la voce del Paese e dei cittadini in un momento di grave preoccupazione e di disagio sociale. Un provvedimento che si basa quindi sulla necessità di ripristinare un **rapporto di fiducia** tra eletti ed elettori, basato sulla **piena trasparenza e sulla responsabilità**, per recuperare fiducia, per restituire autorevolezza e legittimazione alla politica stessa. Una **rivoluzione culturale**, che deve partire dalla consapevolezza che la libera contribuzione ai partiti è un contributo alla democrazia che va incentivato”.

La delicatezza del provvedimento in esame e l'esigenza di bilanciare diverse esigenze e diversi punti di vista ha portato ad “**un risultato che sotto alcuni aspetti appare non ancora del tutto soddisfacente**”.

“Dobbiamo infatti riconoscere – prosegue il deputato di Forza Italia – che il provvedimento che ci apprestiamo a votare non risponde ancora pienamente agli obiettivi prefissati: **aprire definitivamente la strada al finanziamento privato tracciabile e trasparente e, contemporaneamente, porre dei limiti rigidissimi alle erogazioni dei privati, è infatti un po’ un controsenso rispetto all’obiettivo primario del decreto**, e snatura lo spirito liberale che una simile proposta deve avere, spirito liberale che ci auguriamo in futuro riesca a trovare piena attuazione. Ad ogni modo, tale nuovo tipo di finanziamento è accompagnato da nuove regole in materia di **trasparenza, tracciabilità, pubblicità, anche attraverso i siti internet**. Il provvedimento garantisce infatti una **disciplina rigorosa dei finanziamenti privati ai partiti, ispirata al criterio della massima trasparenza**. L'esistenza stessa dei partiti ha senso se i singoli partiti sono liberi, totalmente liberi, di compiere le proprie scelte. **Ma siccome ogni libertà comporta anche una responsabilità, alla libertà dei partiti deve corrispondere una assoluta trasparenza e quindi la libertà degli elettori di conoscere e giudicare, e un assoluto rigore**.

La credibilità della politica è legata alla responsabilità dei partiti, la responsabilità di essere innanzitutto trasparenti. La credibilità della politica non si riconquista semplicemente con “tagli rigorosi di spesa”; **la politica riacquisterà credibilità solo se saprà dimostrare di essere in grado di dare delle risposte ai cittadini, una risposta ai problemi del Paese ma prima ancora una risposta alla voglia e al bisogno di partecipazione**.

E’ quindi una vera “rivoluzione” – conclude l’on. Palese – in un contesto nel quale oggi i partiti vengono descritti al contrario come un male inevitabile, **riproporsi ai cittadini con nuovi strumenti di finanziamento e di piena trasparenza delle scelte”**.

On. ROCCO PALESE

(10)

Gli ammiccamenti dei piccoli partiti e la sfida di Renzi: evitare un Letta bis. Alfano e Ncd come Fli

Che **Matteo Renzi** sia in evidente **difficoltà nel formare la sua squadra di governo** è innegabile. Appena giunto a Roma da Firenze, il premier incaricato si è trovato assediato dalle **mille richieste avanzate dai piccoli partiti** cui, secondo Costituzione, deve dare ascolto in questa fase di transizione. Ma siamo sicuri che così facendo (e temporeggiando) non si torni dritti dritti alla **Prima Repubblica**?

Basta vedere cosa è accaduto dopo il vertice con **Ncd** dedicato alla stesura del programma. **Graziano Delrio**, fedelissimo di Renzi, dice che “è andato tutto benissimo”, mentre per Sacconi, Schifani e soci “ci sono molte criticità nel programma”.

La scena ricorda molto quegli indiani che, colpiti al cuore da una freccia, dichiaravano di essere stati presi solo di striscio.

La verità è che Renzi voleva **fare presto, “chiudere tutto nel giro di poche ore”**, ma le sue buone intenzioni sono state ridotte in poltiglia. Alfano chiede per sé e per il suo gruppetto di amici tre ministeri. Anzi no: quattro o cinque, meglio se si arrivasse a sei. **Pino Pisicchio**, vice presidente di Centro Democratico, fa sapere che **“è tutto un work in progress”**... Insomma, possiamo ancora aspettare: ma non si doveva fare presto?

Renzi – come scrive oggi sul *Foglio* Claudio Cerasa – dovrà “dimostrare di non essere una copia sbiadita del nipote dello zio Gianni”; e per fare questo deve “governare bene, veloce fluido e senza fare pasticci.

Serve a **non farsi inghiottire dalla palude ministeriale**".

Il premier in pectore però sembra esserci finito con tutti e due i piedi in questa palude, dove lo sta animatamente trascinando Ncd, oltre alla minoranza intransigente del suo partito che ancora mal digerisce la sua guida.

Il partito di Alfano, sempre più simile nella sua parabola discendente al **Fli** dell'ormai sconosciuto Fini, alza la posta e **chiede poltrone per sopravvivere**. Stesse identiche pretese avanzano gli altri piccoli partiti dello zero virgola qualcosa: tutti vogliono esserci e per esserci chiedono indietro uno strapuntino in tribuna. Funziona così.

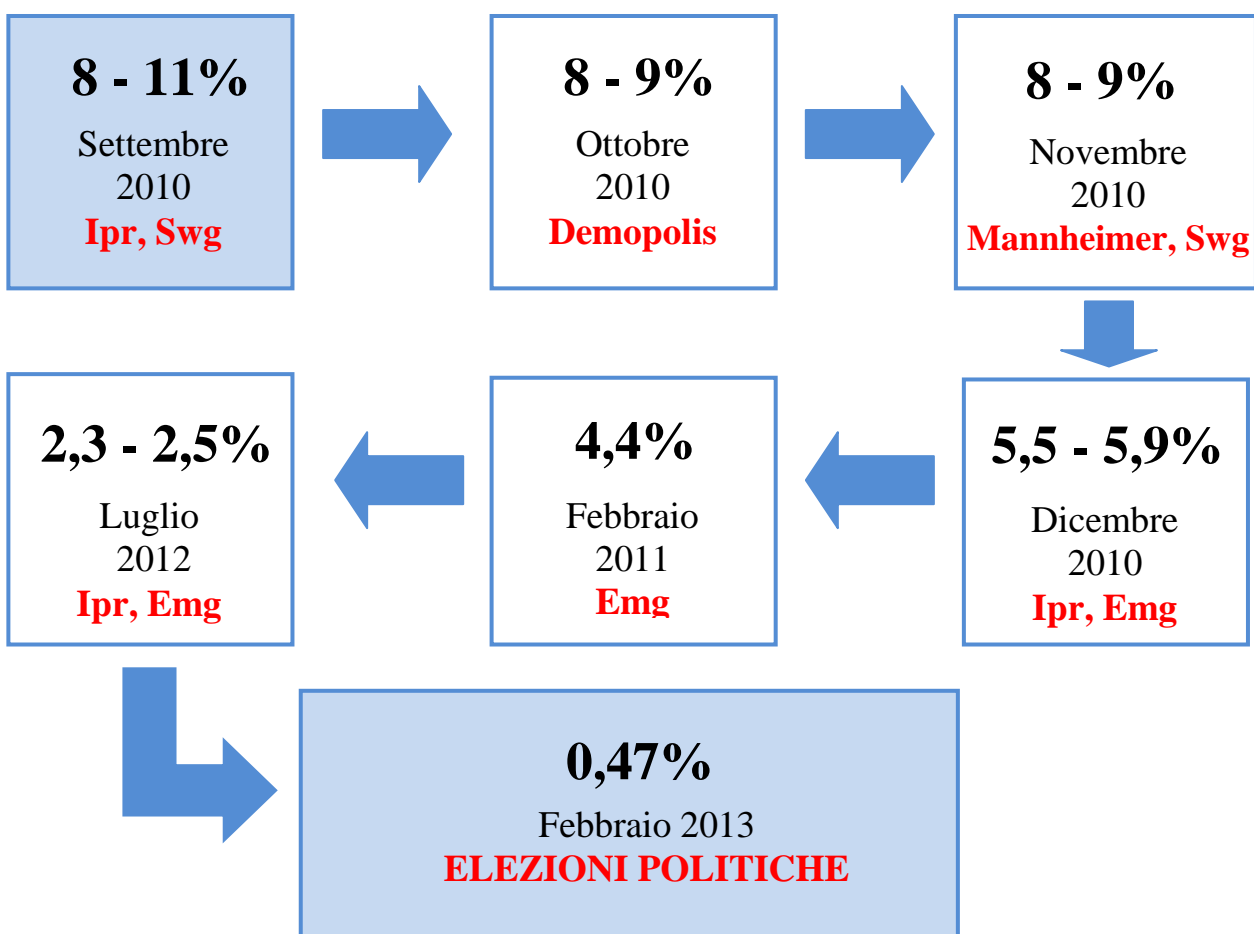
Che si fa allora? Si ascolta tutti e ci si lascia coinvolgere in questo **stucchevole gioco delle tre carte** senza individuare un vincitore finale?

Renzi è persona seria: in più occasioni ha mostrato fastidio per i giochi di Palazzo, per le trattative sottobanco, per i vertici con i segretari di partito, per il Cencelli in sé e per sé.

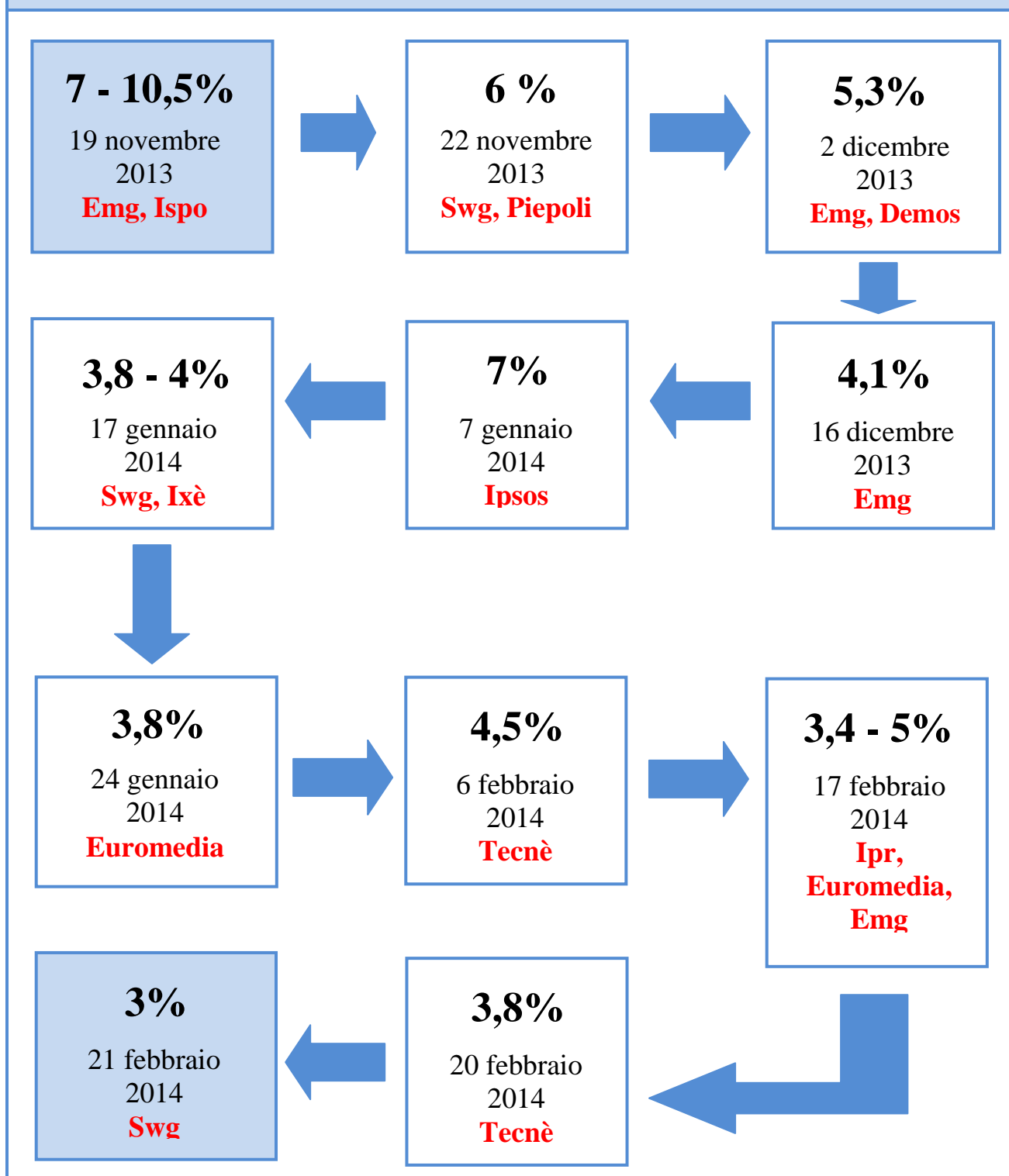
Rifiuti dunque l'**abbraccio mortale di Alfano** (e degli altri piccoli partiti), se non vuole che il suo governo sia la riedizione di un **Letta bis**: sappiamo bene come è andata a finire quell'esperienza...

SFIDUCIARE BERLUSCONI CONVIENE?

La parabola di Fli nei sondaggi



La parabola di Ncd nei sondaggi

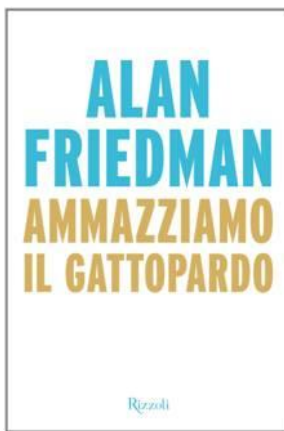


IIM

(11)

Operazione Verità. Priorità nuova legge elettorale

Nell'intervista, però, Renzi è chiaro su quello che sarà il primo cambiamento, prioritario: l'approvazione di una nuova legge elettorale. Siamo ancora a fine novembre 2013, ma su questo punto lui ha le idee molto chiare. Dunque prima di dicembre e gennaio e di tutte le polemiche sulla forma della legge e sulle maggioranze e sull'eventuale geometria variabile dei partiti di governo e opposizione in Parlamento in relazione a un voto per una nuova legge elettorale.



Renzi è flessibile sul tipo di legge, basta che sia chiaro chi ha vinto e che possa governare.

“Semplice, chiara, chi vince governa per cinque anni, punto”.

Ma io obietto che nel Paese del Gattopardo, un Paese in cui è difficile cambiare, o si cambia per finta, l'idea di abbandonare il proporzionale e andare verso un vero maggioritario sembra incontri molta resistenza. “Qual è la sua idea? Un maggioritario con doppio turno completo, in ogni circoscrizione?”

“Assolutamente sì” dice Renzi. “Però io non mi appassiono a un modello o a un altro, io mi appassiono a un'idea, e l'idea è che chi vince è quello che governa”.

Renzi sorride, anzi ammicca con quel brillio impertinente negli occhi, e giocando col titolo di questo libro (glielo avevo detto all'inizio dell'intervista) articola la sua idea di legge elettorale.

“In Italia il problema è che il Gattopardo è tale per cui alla fine si scopre sempre che il Gattopardo rimane al potere. Con il meccanismo dei sindaci, che è il doppio turno, ma puoi fare anche il turno secco se hai un uninominale secco. Non è un problema di *technicalities*, è un problema di volontà politica e di trasparenza. Io voto per Matteo Renzi o per Angelino Alfano, se vince Renzi, Renzi ha il dovere di fare le cose, non ha il diritto. Questo è molto importante, perché *l'accountability* è la possibilità di chiedere in cambio la restituzione delle cose da fare, io ti voto ma tu mi dimostri che quelle promesse le mantieni, sennò a casa... Invece da noi che succede? Non si sa mai chi è il colpevole, così rimangono tutti lì.”

(Tratto dal libro “Amazziamo il gattopardo” di Alan Friedman)

IIM

Noi vogliamo fare Operazione verità. Basta con la storia scritta e costruita da un'Europa tedesca

Leggi lo Speciale de “Il Mattinale” **SCACCO MATTO A RE GIORGIO. TUTTO SUL GOLPE DEL 2011**

www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/Il-Mattinale-Speciale-Tutto-sul-golpe-del-2011-10-febbraio-2014.pdf

Per approfondire sulla **CRONOLOGIA DEL GRANDE IMBROGLIO** leggi le Slide **473**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla **CRONACA DEI 4 (+1) COLPI DI STATO** leggi le Slide **491**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sull' **INTERVISTA DI LABOCCETTA** leggi le Slide **595**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per vedere il video **MONTI E GLI “INCORAGGIAMENTI” DELLA MERKEL**

<http://video.corriere.it/monti-incoraggiamenti-merkel/164c746c-9281-11e3-b1fa-414d85bd308d>

IIM

(12)

Tivù tivù. Fine dell'epopea fazista

Ebbene sì, giunti alla **terza serata del Festival 2014**, lo possiamo certificare ufficialmente, anche se a noi, a dirla tutta, era chiaro già da molto tempo. **L'epoca "fazista" è davvero alla frutta.**

Il re è nudo! Da quando **Fabio Fazio**, cocco del mondo *radical chic* è stato smagato, sbugiardato su quanto ha di più caro, cioè il suo compenso milionario (**più di 5 milioni di euro in tre anni**, senza contare i **600 mila euro per il Festival**) non si è più ripreso e con lui, tutto il suo fedele carrozzone. **Sullo stipendio è cascato l'asino!**

Questi furbetti della rendita, molto abili nell'arte del buonismo casereccio e del politicamente corretto, quando arrivano in prima fila, ai vertici del potere, in questo caso televisivo, mostrano tutta la loro inconsistenza e profonda lontananza dalla realtà vera delle persone. I benpensanti alla Fazio, in un contesto come quello di Sanremo non sono a loro agio, perché nascono snob, di nicchia, e **di fronte alla massima rappresentazione nazionalpopolare del Festival si sgonfiano e finiscono per accartocciarsi su sé stessi, prendendosi troppo sul serio.**

Non se ne può più di vedere il faccino smagrito e accondiscendente di Fazio farsi improvvisamente e fintamente severo di fronte all'ennesima bordata volgare della **Littizzetto** che ha davvero esaurito, se mai ne avesse avute, le sue cartucce.

L'operazione nostalgia canaglia, per intenderci una specie di riedizione di "*Anima mia*", in questo Festival non conquista certo i giovani, anzi li fa scappare a gambe levate, ma sicuramente intristisce anche gli adulti, facendo credere loro di aver vissuto giorni migliori, parlando di un'Italia che non esiste più e discostandoli dal presente.

Fazio invece dimostra di essere ben ancorato al presente, una realtà tutta sua fatta di corposi investimenti immobiliari in giro per l'Italia, ma anche oltralpe.

Pensavamo di aver visto tutto, ma Fazio in pigiama, vestaglia da camera e pantofole, pronto a dare la buonanotte ai pochi “tele-morenti” rimasti davanti alla tv sintonizzata, forse per sbaglio, su RaiUno, ce lo saremmo volentieri risparmiato.

Gli ascolti della terza serata non raggiungono i 9 milioni di telespettatori, con il **34,3% di share**, confermando il crollo verticale del gradimento da parte del pubblico.

Caro Fabio, cara Luciana, un consiglio spassionato, è proprio ora, dopo aver indossato pigiama e vestaglia da camera, di recarvi nel vostro ***buen retiro***.

Perché Sanremo è Sanremo, sì, ma è un'altra cosa!



SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IM

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “Berlusconi: avanti con le riforme. Ma evoca il voto. ‘Bisogna essere sempre pronti alle urne’. Oggi a Roma i Club Forza Silvio organizzano una manifestazione con sfilata di Fiat 500. E’ un dato di fatto che il Cavaliere alle elezioni si sta preparando eccome, sondaggi alla mano e Club in rampa di lancio”.

Tommaso Labate – Corriere della Sera: “Quelle parole di Silvio per Matteo Pascale: non è ancora fiducia totale. Le confidenze dello staff: lo misureremo sulla legge elettorale. Ma se la Pascale si mantiene su posizioni guardinghe, tra i familiari di Berlusconi, c’è chi di Renzi sarebbe entusiasta. E’ il caso di Barbara”.

Carmelo Lopapa – La Repubblica: “Stiamo pronti a votare fra un anno. Berlusconi frena i falchi anti-Ncd. Verdini si ribella: questo è troppo. Dal Cavaliere gli elogi a Renzi: di sicuro non è comunista. L’ex coordinatore in assemblea: ‘Gli alfaniani vogliono far saltare l’intesa sull’Italicum’. La linea morbida non piace a tutti, nei confronti di Ncd e di Renzi. Ci sono i big del partito come Fitto che da 15 giorni hanno preferito eclissarsi ‘per amor di patria’. All’assemblea di Montecitorio tante assenze: non si contano più di cento parlamentari sui 160 dei due gruppi. Spicca l’assenza di Bondi e Repetti. Aria mesta, scarso entusiasmo in vista di questa nuova traversata nel deserto, per di più con la zavorra dell’opposizione responsabile”.



Ugo Magri – La Stampa: “Berlusconi: tra un anno si voterà. Il Cavaliere prepara le sue promesse elettorali. ‘Dentiere gratis e assistenza legale per i casi di malagiustizia’. Punta al consenso degli aver 60. Offrirà anche il veterinario a chi non se lo può permettere. Berlusconi promette un’opposizione responsabile e si pente di aver dato degli utili idioti agli alfaniani, che non meritano nemmeno una polemica. Ma mentre lo diceva è balzato su a interromperlo Verdini che, col suo vocione ha tuonato: “Come si può far finta di niente quando loro presentano emendamenti per rinviare la legge elettorale all’anno del mai?”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Berlusconi tiene alta la tensione: pronti al voto in ogni momento. Si dedica agli incontri con le categorie, dai dentisti ai veterinari. Ma nel partito qualche timore sulla reale strategia di Renzi. Capitolo a parte Ncd, con Berlusconi che si dice pentito di averli definiti utili idioti. Gelo in sala, con Verdini che alza la mano per chiedere la parola. ‘Quando vuoi intervenire così mi fai paura’, chiosa ironico il Cavaliere. E in effetti l’ex coordinatore del Pdl non le manda a dire e punta il dito contro Alfano. Ultimo sondaggio Tecné per Tgcom. Vola il centrodestra”.

Federica Fantozzi – *L’Unità*: “Berlusconi punta al voto in un anno. Il Cav rema contro Alfano al Viminale. ‘Serve discontinuità. E alla Giustizia ‘niente nomi ostili’. L’unica critica al premier incaricato: ‘Con Grillo ha sbagliato, non doveva accettare lo streaming’”.

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: “Il difficile confronto nella notte. Il primo scoglio è il programma. Alfano: ci sono le colonne d’Ercole che non possiamo superare. Al tavolo Ncd ha chiesto a Delrio garanzie sulla legge elettorale ma ‘lui ha scartato’. Oggi i due leader si vedono. Ncd: su fisco, diritti e lavoro non torneremo indietro”.

Goffredo De Marchis – *La Repubblica*: “L’ultimatum di Matteo ad Angelino: sappi che ora non tratto più. Ti sfili? Ho alternative. Il ministro: visibilità alla mia squadra. Il Quirinale dà per scontato che Delrio diventerà sottosegretario di Palazzo Chigi”.

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: “Renzi-Alfano, braccio di ferro. Muro contro muro. Già ai ferri corti. Il leader Pd: poche ore ed è fatta. Per l’Ncd ci sono molte criticità. Dal Pd sussurravano che i due leader forse si sarebbero visti in tarda serata. Senza certezze. Per i democratici l’Ncd ha in testa solo poltrone. Fonti del Pd parlano di un braccio di ferro dovuto al fatto che Alfano rischia di perdere il Viminale. Anzi Renzi non lo vorrebbe nel governo per poter segnare la discontinuità con Letta”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Alfano tenta di alzare la posta ma Renzi lo prende a schiaffi. Il rottamatore non lo vuole a Palazzo Chigi. Ncd prova a resistere e ordina ai suoi di tirare per le lunghe la trattativa sul programma. Valzer di poltrone: Quagliariello punta al partito. La De Girolamo al gruppo della Camera”.

Marco Conti – *Il Messaggero*: “Duello sui ministri uscenti. Il premier deciso a dare un segnale forte di discontinuità a partire dai nomi. Se Alfano accettasse di fare il passo indietro dal Viminale, Matteo pronto a chiedere lo stesso ai dem. Il Quirinale nega frizioni però si aspetta una compagine di sicura tenuta internazionale”.

Ultimissime

OCSE: ITALIA TAGLI CUNEO, SUSSIDIO REDDITI PER TUTTI

(ANSA) - PARIGI, 21 FEB – L'Italia deve spostare la sua politica del lavoro “tutelando maggiormente il reddito dei lavoratori e meno il posto di lavoro in se” e migliorando “la rete di supporto sociale”. Lo scrive l'Ocse nel rapporto ‘Going for growth’, in cui chiede anche di “abbassare il cuneo fiscale e il costo minimo del lavoro”. L'Ocse chiede anche di riformare la contrattazione collettiva affinché la negoziazione salariale sia più “reattiva” rispetto alle condizioni del mercato del lavoro. L'organizzazione ricorda la priorità di ribilanciare la protezione dai posti di lavoro ai lavoratori alleggerendo la protezione dei lavoratori per alcuni tipi di contratto e aumentando la rete di protezione sociale. L'Ocse riconosce all'Italia alcune riforme del mercato del lavoro, in particolare il ricorso obbligatorio alla conciliazione e l'introduzione graduale di una assistenza universale alla disoccupazione come previste dalla riforma Fornero e con l'introduzione dell'Aspi. Ma “una parte difficile della riforma sarà combinare con efficienza tutti gli elementi di supporto e attivazione”: in particolare il training e le agenzie di collocamento, previste a livello regionale, con la fornitura dei sussidi che avvengono invece a livello nazionale. Per ridurre i loro ritardi nella formazione, inoltre, Italia e Portogallo dovrebbero secondo l'Ocse riformare l'educazione professionale.

OCSE: CALO STRUTTURALE, RISCHIO ERA A BASSA CRESCITA

(ANSA) - PARIGI, 21 FEB – “La diffusa decelerazione nella produttività dall'inizio della crisi potrebbe presagire l'inizio di una nuova era di bassa crescita”. Il calo dei tassi di crescita globale potrebbe essere diventato strutturale.

OCSE: PROGRESSI LIBERALIZZAZIONI ITALIA, MA SERVE PIÙ

(ANSA) - ROMA, 20 FEB – L'Italia ha fatto “qualche passo avanti” su riforme strutturali e liberalizzazioni, ad esempio sugli orari dei negozi. Ma “servono ancora sforzi ulteriori”. Per Italia, Grecia e Spagna “rimane valida la raccomandazione di liberalizzare le professioni chiuse”. Per migliorare la competitività l'Italia deve poi “ridurre le barriere alla concorrenza, aumentando l'applicazione della legge a tutti i livelli, riducendo la proprietà pubblica e i ritardi della giustizia civile”.

OCSE: ITALIA, DISOCCUPAZIONE ALTA, NO SEGNI INVERSIONE TENDENZA

(ANSA) - PARIGI, 21 FEB - Il tasso di disoccupazione in Italia è ormai “a doppia cifra”, e per ora non ci sono segni di “inversione” imminente della tendenza all'aumento.

(15)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 21 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 21/2/2014	21,8	3	5,1	2,4	1,5	1	34,8
Tecnè 20/2/2014	25,3	3,8	3,8	2,5	2,4	1,1	38,9
Datamedia 19/2/2014	22,5	4,7	3,8	2,2	2,5	1,2	36,9
Ipr 17/2/2014	22,5	5	4	2,5	2,5	0,8	37,3
Euromedia 17/2/2014	23	3,7	4,5	2,3	1,5	1,5	36,8
Emg 17/2/2014	21,2	3,4	4,2	3	2,3	1,6	35,7
Ipsos 16/2/2014	24	5,3	3,5	2,1	2,3	0,2	37,4
Demopolis 6/2/2014	21,6	6,4	3,7	3		0,5	35,2

SONDAGGIO TECNE' (20 febbraio 2014)

Clamoroso vantaggio di 7 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

A un mese esatto dal **Patto del 18 gennaio**, Tecné interroga gli italiani. Risultato: sette punti di vantaggio per il centrodestra sul centrosinistra (**38,9% contro 31,9**). Forza Italia resta stabile, nonostante la crescita del Movimento Cinque Stelle che erode consensi a sinistra (+ 3 rispetto a sette giorni fa). Crolla il Pd di Renzi, che scivola in una settimana del 2,3%. **Gli attacchi del Nuovo Centrodestra a Silvio Berlusconi e la volontà di restare aggrappati alle poltrone ne determinano un calo dello 0,5 %** portandolo al 3,8%, vale a dire sotto la quota di sopravvivenza sia che si voti con l'Italicum sia con la legge messa in vigore dalla Consulta.



INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE					
	18 FEB	11 FEB	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	38,9%	39,4%	31,0%	↘ - 0,5%	↗ + 7,9%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	31,9%	33,7%	29,5%	↘ - 1,8%	↗ + 2,4%
MOVIMENTO 5 STELLE	24,6%	21,6%	25,6%	↗ + 3,0%	↘ - 1,0%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	0,8%	0,9%	8,8%	↘ - 0,1%	↘ - 8,0%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,2%	2,5%	2,3%	↘ - 0,3%	↘ - 0,1%
ALTRI	1,6%	1,9%	2,8%	↘ - 0,3%	↘ - 1,2%

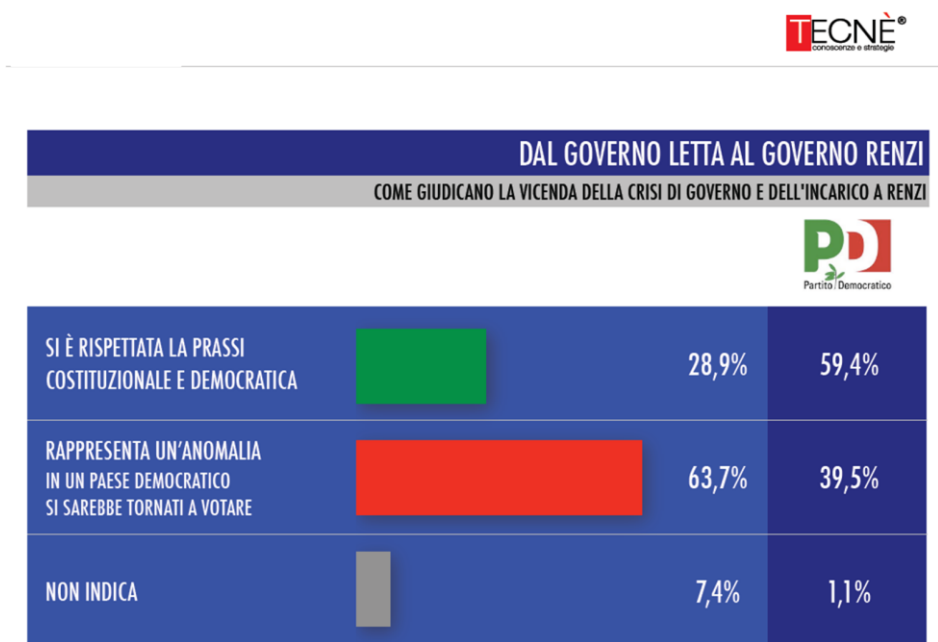
*Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli

**Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile

Intanto il **governo Renzi** non ha ancora la fiducia del Parlamento ma ha già la sfiducia degli italiani. Chi **lo approva è il 34,9%**, chi lo bocchia è il 59,1%.



Conviene notare come gli italiani condividano il giudizio netto di Silvio Berlusconi sulla conduzione anomala della crisi. **Solo il 28,3% ritiene che si sia rispettata la "prassi costituzionale e democratica"** mentre ben il 63,7 considera anomalo per un Paese democratico non essere andati al voto.



In Italia dal 2011 è golpe ripetuto e continuo? Gli italiani in grandissima maggioranza rispondono che negli ultimi anni non sono state sempre rispettate le regole democratiche, mentre **meno di un italiano su 5 crede che tutto sia andato secondo le regole (17,7%)**.



In conclusione, le scelte di **Silvio Berlusconi** per una **opposizione responsabile** e nel considerare assolutamente anomale le prassi adottate dal Quirinale e dal presidente Napolitano trovano il consenso degli italiani, che danno un netto vantaggio al centrodestra, e nel centrodestra fanno crescere chi non accetta di entrare in un esecutivo minato dalle sue origini non propriamente in linea con la prassi democratica.

I nostri must

IMPEACHMENT

Per approfondire leggi le Slide **587**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM
